

 **Il caso**

Unieuro le quote rosa al test del buonsenso

di **Rita Querzè**

La legge è legge e in quanto tale si rispetta. Dice la Golfo-Mosca: il genere meno rappresentato nei consigli di amministrazione deve avere almeno il 40% dei posti. E così sia. Colpisce però, dopo lustri di cda in grisaglia, che si dica no e si butti via il primo cda a schiacciante maggioranza femminile. Prima ancora di averlo visto in azione. Così è andata per Unieuro, quotata al mercato Euronext Star della Borsa di Milano. Tre le liste presentate. Una di queste, trasmessa dall'azionista di minoranza Victor srl, titolare del 5,23% del capitale, era composta per la quasi totalità da donne. Di conseguenza è stata considerata nulla, a memoria, non si ricorda un caso simile. A oggi le società quotate si tengono sul filo e rispettano il limite di legge in modo sempre favorevole agli uomini. Infatti dice Consob che le donne nei consigli di amministrazione delle quotate sono il 41%. Resta il dubbio che un cda quasi tutto al femminile avrebbe potuto stupire. Con ogni probabilità in positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

